

COPERTINA

CONTROMANOVRA: ENTRATE E USCITE

Tagli alle spese militari e alle scuole private, patrimoniale, tasse sui beni finanziari. Ecco come trovare le risorse per il reddito minimo, il trasporto pubblico, la stabilizzazione del personale precario nella sanità e la lotta alla dispersione scolastica



FISCO 1,6 MILIARDI

La manovra sull'Irpef, ipotizzata da Sbilanciamoci, nel suo insieme produrrebbe un risparmio di 1,6 miliardi. Ecco come: a) riduzione di 1 punto delle aliquote sul I e II scaglione di reddito Irpef. b) aumento dell'aliquota sul IV scaglione (da 50.001 a 75.000 euro) dal 41% al 44% e dell'aliquota sul V scaglione (oltre 75.000 euro) dal 41% al 47% fino a 100mila euro e al 50% oltre i 100mila, con creazione di un VI scaglione. c) abolizione della cedolare secca sugli affitti a canone libero e rientro nella base imponibile Irpef. d) abolizione dell'attuale regime di tassazione separata al 26% per le rendite finanziarie (esclusi i titoli di Stato) da far confluire nella base imponibile Irpef, con conseguente assoggettamento ad aliquote progressive.

I primi due punti (a e b) porterebbero meno entrate (-1,7 miliardi), ma dall'abolizione della cedolare secca arriverebbero 800 milioni e altri 2,4 miliardi dall'assoggettamento all'Irpef delle rendite finanziarie.

PATRIMONIALE 4,9 MILIARDI

Dalla tassazione dei patrimoni finanziari Sbilanciamoci calcola che si possano ottenere entrate per 4 miliardi. E dalla riduzione della franchigia sulla tassa di successione 0,9 miliardi. Nei dettagli la patrimoniale consiste in questi punti: a) introduzione di un'imposta complessiva sul patrimonio (immobiliare e mobiliare) ad aliquote progressive. In particolare, quando si tratta di immobili prevede una redistribuzione a parità di gettito (esentando i ceti bassi e incidendo di più sui grandi patrimoni). Nel caso invece della componente finanziaria, le entrate previste di 4 miliardi sono equamente divise tra beni di famiglie e di imprese. Altri introiti dalla tassa sui capitali scudati e sui capitali che rientrano dall'estero. Secondo la Banca d'Italia i capitali detenuti all'estero non dichiarati vanno dai 124 ai 200 miliardi. Sbilanciamoci propone di applicare un'aliquota una tantum del 10% sul capitale scudato.

L'entrata prevista, secondo l'ipotesi che solo 50 miliardi dei beni scudati siano ancora presenti nelle società fiduciarie, è pari a 5 miliardi.



Una manovra da 27 miliardi che chiude in pareggio. Ecco alcune delle scelte di Sbilanciamoci per «un esercizio di democrazia dal basso». Le entrate arrivano dal fisco e dalla finanza: manovra Irpef, tassazione di patrimoni e capitali scudati, abolizione della cedolare secca ma anche del condono per i concessionari di videogiochi. E ancora: tagli alle spese militari (+3,6 miliardi rispetto al 2014 e +3,5 miliardi rispetto al 2015). Nei dettagli: riduzione del per-

sonale delle Forze armate (entro il 2017 e non il 2026) a 150mila unità (+1,5 miliardi), taglio degli F35 e dei sommergibili U212 (+710 milioni). Al contrario spese per 200 milioni per riconvertire l'industria militare, così come 10 servizi militari in progetti di sviluppo locali (25 milioni). Per il Servizio civile previsti 200 milioni (invece dei 65 della Finanziaria). Un altro settore importante è l'istruzione. Tra le entrate, sostituire l'ora di religione con storia delle religioni o con in-

segnamenti alternativi significa un risparmio di 1,5 miliardi di euro, altri 471 milioni arrivano dai tagli alle scuole paritarie private. Più risorse per diritto allo studio, edilizia scolastica e l'offerta formativa, mentre 200 milioni dovrebbero andare per stage, alternanza scuola lavoro e didattica. Tra le entrate, 1,5 miliardi dai tagli alle grandi opere, mentre oltre 2 miliardi vengono destinati in più ai fondi delle politiche sociali e all'abbassamento del ticket. ☺ *don.coc*

REDDITO MINIMO 4 MILIARDI

Per Sbilanciamoci l'introduzione del reddito minimo garantito non si può più rimandare. «Il nostro sistema di welfare è, per frammentarietà e categorialità dell'intervento, del tutto insufficiente nell'offrire tutele adeguate ai soggetti più esposti ai rischi di esclusione sociale», scrivono gli economisti. Il reddito di cittadinanza e il reddito minimo garantito (500 euro mensili) vengono considerati gli strumenti adatti per contrastare la povertà e per ridurre le disuguaglianze redistribuendo la ricchezza. Sbilanciamoci prevede un primo intervento rivolto ai cittadini in stato di povertà assoluta: per circa 764mila persone la spesa sarebbe di 4 miliardi. Vengono individuate anche le risorse. Si ottengono 1,5 miliardi attraverso un'imposta addizionale su 3 milioni di imprese attive «che non impiegano lavoro dipendente, così da distribuire anche sulle imprese il carico del finanziamento del welfare oggi concentrato solo su lavoratori e pensionati». Una tassa ulteriore una tantum sui capitali scudati garantirebbe altri 2,5 miliardi.

PIANO DEL LAVORO 4 MILIARDI

Contro la visione del neoliberismo che considera «il lavoro pubblico una spesa "sterile"», Sbilanciamoci propone invece «un piano per il lavoro e per il benessere». Il costo complessivo è di 4 miliardi di euro. Quattro i settori su cui concentrare le risorse. Il primo è la riqualificazione del trasporto pubblico su rotaia. Con 10 milioni di euro per chilometro si possono realizzare, investendo 3 miliardi l'anno, 300 chilometri di linee ferroviarie a due binari. Aumentando l'efficienza della mobilità pubblica si ottengono: più competitività per le imprese, maggiori risparmi per i cittadini e più tutela ambientale. Un altro settore è la revisione della politica sanitaria con la stabilizzazione del personale paramedico precario. Così come è prevista l'assunzione di figure professionali stabili nelle scuole anche come deterrente contro la dispersione scolastica. L'ultimo investimento in grado di produrre lavoro e benessere è la messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico, oltre alla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.



© CORNELIA FABRETTI

